COMUNE DI PIAGGINE

PROVINCIA DI SALERNO

REGIONE CAMPANIA

OGGETTO

RELAZIONE TECNICA AGRONOMICA

Opere di manutenzione di fondi agricoli mediante il ripristino e realizzazione di recinzione, pulizia e dissodamento terreni siti in agro del Comune di Piaggine Loc. "*Valli, Cerreta Pignatari, Trifogli*" – Foglio 9-16-11-18 Particelle varie.

ELABORATO

RELAZIONE TECNICA – CARTOGRAFIE - ALLEGATI

COMMITTENTE

DITTA **– VAIRO FRANCESCO**

DATA

13/09/2024

REDAZIONE

Corso Vittorio Veneto, 2 - 84065 Piaggine (SA)
Email: g93.dicianni@gmail.com
PEC: g.di_cianni@conafpec.it
Cell: 3464108220

Dott. For. Gaetano Di Cianni

Dott. For. **GAETANO DI CIANNI**

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI
Dottore Forestale
GAETANO DI CIANNI
n. 938 Albo
SALERNO

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dr.For. Gaetano Di Cianni regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Salerno al n. 938; su incarico del Sig. VAIRO FRANCESCO nato a Vallo della Lucania (SA) il giorno 18.07.1994 e residente a Piaggine in Vico Cesareo n. 12.

HA REDATTO

la presente relazione tecnica a supporto delle opere di manutenzione di fondi agricoli, siti in agro del Comune di Piaggine (SA) Località "*Valli, Cerreta Pignatari e Trifogli*" censiti al Foglio n. 9-6-11-18 Particelle n. 323-350-249-240-248-122-121-97-17-20-22-23. I lavori di manutenzione da realizzarsi consistono fondamentalmente in:

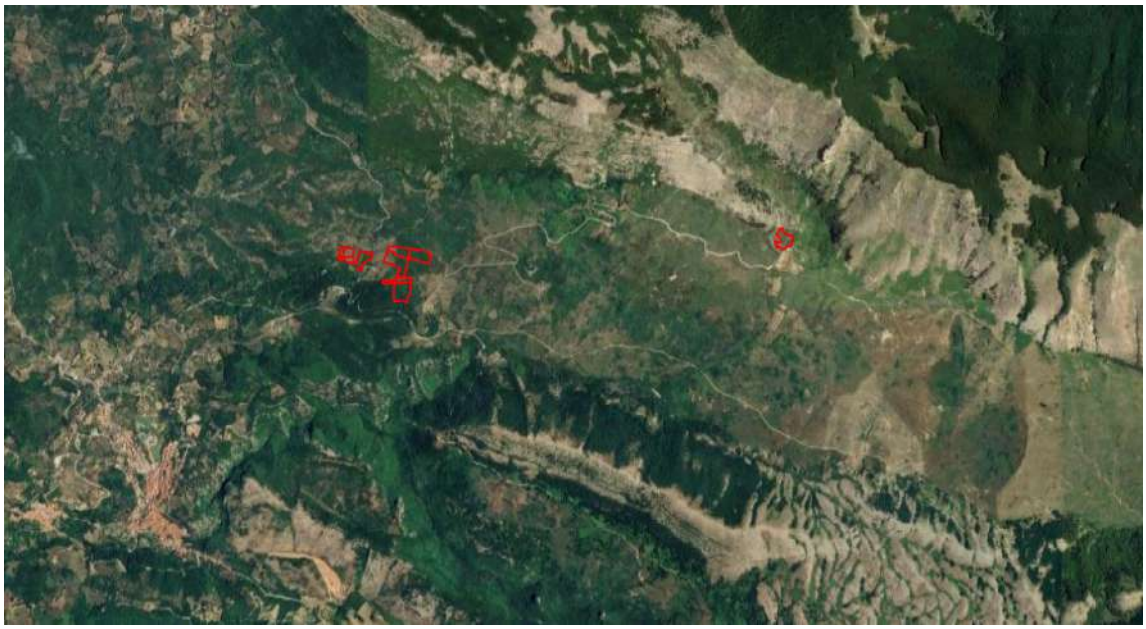
- Ripristino e realizzazione della recinzione;
- Rimozione meccanizzata delle specie erbacee ed arbustive infestanti;
- Pulizia e dissodamento dei terreni di proprietà
- Semina del terreno.

I lavori sopra elencati verranno eseguiti in tutte le proprietà della ditta Vairo. Inoltre, si specifica che nelle aree occupate da superficie boschiva non verrà eseguito nessun intervento ai danni delle specie arboree ma, qui, si procederà esclusivamente alla realizzazione della recinzione. Infatti, gli interventi di pulizia, rimozione meccanizzata della vegetazione, dissodamento e successiva semina del terreno, interesseranno esclusivamente quelle aree "nude" idonee per la messa a coltura. Per maggiori dettagli sulle lavorazioni da eseguirsi nelle singole particelle si rimanda alla planimetria di dettaglio allegata alla presente relazione.

Dr.For. Gaetano Di Cianni - INFO: Cell. 3464108220 / e-mail: g93.dicianni@gmail.com
Corso Vittorio Veneto n.2 – 84065 Piaggine (SA).

2. UBICAZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

Nell'ortofoto che segue viene inquadrata l'area oggetto dei lavori:



L'area d'intervento ricade in agro del Comune di Piaggine in un'area caratterizzata da una forte persistenza agricola e soprattutto pascoliva. Le proprietà sono raggiungibili agevolmente e, tutte le particelle ad eccezione della n. 17, ricadono a ridosso del centro abitato di Piaggine.

Partendo da Piaggine le prime particelle si raggiungono percorrendo la SP 11d in direzione Sacco e, dopo circa 2 Km dal centro abitato di Piaggine si arriva alle proprietà della ditta Vairo. Invece, per raggiungere la particella n. 17, partendo sempre dal centro abitato si prosegue sulla SP 11d in direzione Sacco. Dopo circa 1,7 Km si arriva ad un incrocio nel quale si svolta a destra per proseguire in direzione Monte Vivo e, seguendo la strada asfaltata per circa 5 Km, raggiungiamo l'altra proprietà della ditta Vairo.

L'area ricade nel territorio di competenza della Comunità Montana Calore "Salernitano" e nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni.

Per la descrizione delle caratteristiche stazionali e vegetazionali sono state utilizzate le schede dei sistemi e sottosistemi ambientali contenute nel Piano del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano ed Alburni. L'area d'intervento (ad eccezione della particella 17) ricade nella Regione di Transizione – Sistema Argilloso-Marnoso – Sottosistema Collinare.

CLIMA

Stazione Termopluviometrica	Regione	Termotipo	Ombrotipo	Io	Ios	Ios3	Ic	Itc
Morigerati (286m)	Transizione	termocollinare	umido	7,31	1,78	2,03	15,37	352
Vallo (521m)	Transizione	collinare	umido	7,8	1,92	2,17	16,3	260,7

P annue (mm)	P est (mm)	N mesi di aridità	N mesi con T min minore 10°	N mesi con T min maggiore 6°	T min mese più freddo	T max (°C)	Tmin (°C)	T med (°C)
1446,37	145,82	1	1	12	6,17	20,73	12,24	16,49
1270,2	137,05	1	3	8	2,85	18,11	9,02	13,56

LITOMORFOLOGIA

Ambiti collinari a morfologia ondulata e pendenze medie con drenaggio dendritico costituite da successioni con assetto da regolare, a contorto, a caotico, a prevalente composizione pelitica, ma con diffuse interstratificazioni marnose, calcaree ed arenacee; le coperture sono costituite da colluvioni argillose e detriti di frana in forte evoluzione gravitativa; i profili di alterazione sono profondi sui ripiani e sui crinali e troncati lungo i versanti

SUOLO

Associazione di:

-Suoli profondi, talvolta moderatamente profondi, calcarei, a tessitura fine, sovente scheletrica (Typic e Aquic Haplustepts argillosi ed argilloso-scheletrici);

-Suoli minerali grezzi d'erosione idrica diffusa e di massa, calcarei, scheletrici (Typic Ustorthents argilloso-scheletrici)

Attitudini specifiche

Suoli ad attitudine olivicola, cerealicola, foraggera e forestale.

Rischio di degradazione

Moderato rischio di erosione idrica diffusa e concentrata. Elevato rischio di erosione accelerata per movimenti di massa.

Caratteri distintivi

Presenza di boschi misti termofili e boschi a dominanza di cerro. Significativa presenza di aree destinate ad uso agricolo di tipo tradizionale ed a coltivazioni arboree (oliveti). Diffusa presenza di vegetazione arbustiva legata a fenomeni di abbandono.

Indice di qualità ambientale Q = 2,20 (media)

Vegetazione e flora

Boschi a dominanza di Quercus cerris, prevalentemente governati ad alto fusto, con Fraxinus ornus e Malus sylvestris. Localmente Carpinus betulus, Acer campestre, Sorbus domestica, S. torminalis, Pyrus pyraster, Ilex aquifolium.

Querceti misti a prevalenza di Quercus cerris e Quercus pubescens, anche con strato dominante diradato e strato dominato ad elevata copertura di Arbutus unedo, Erica arborea, Phillyrea latifolia, Pistacia lentiscus e Myrtus communis.

Macchia a Erica arborea, Arbutus unedo e Myrtus communis con presenza di Quercus ilex, Q. pubescens.

Macchia a Calicotome villosa, Spartium junceum con Cistus monspeliensis e C. salvifolius.

Comunità basse dominate da Cistus monspeliensis e C. incanus, legate a dinamiche post-incendio.

Cespuglieti a dominanza di Spartium junceum con Prunus spinosa e Rubus sp.pl.. e cespuglieti con Spartium junceum ed elementi della macchia quali Calicotome villosa, Cistus sp.pl., Erica arborea e Myrtus communis.

Comunità ad Ampelodesmos mauritanicus intercalate con pratelli terofitici, formazioni a Cymbopogon hirtus e cenosi erbacee con Atractylis gummifera.

La particella n. 17 ricade nella Regione Temperata – Sistema Argilloso Marnoso – Sottosistema delle Depressioni Morfostrutturali.

CLIMA

Stazione Termopluviometrica	Regione	Termotipo	Ombrotipo	Io	Ios	Ios3	Ic	Itc
S.Rufo 620 m	Temperata	supratemperato superiore	umido inferiore	8,5	1,92	2,07	16,26	129

P annue (mm)	P est (mm)	T max (°C)	Tmin (°C)	T med (°C)
1316,2	127.3	16.3	8.69	11.55

Litomorfologia

Morfologie ondulate comprese fra rilievi carbonatici a morfologia aspra costituite da successioni prevalentemente pelitiche, inglobanti, a luoghi, olistoliti calcarei.

Suolo

Suoli profondi o moderatamente profondi, non calcarei in superficie, calcarei in profondità, a tessitura fine, sovente scheletrica (Typic e Aquic Hapludepts franco-limoso-argillosi e franco-scheletrici)

Attitudini specifiche

Suoli ad attitudine foraggero-zootecnica e forestale.

Rischio di degradazione

Moderato rischio di erosione idrica diffusa e concentrata. Moderato rischio di erosione accelerata per movimenti di massa.

Caratteri distintivi

Sottosistema caratterizzato dalla prevalenza sulle altre tipologie di praterie continue e di prati stabili (da sfalcio) con evidenti fenomeni di recupero della vegetazione arbustiva. Significativa presenza di faggete.

Indice di qualità ambientale Q = 2,51 (medio-alta)

Vegetazione e flora

Praterie emicriptofitiche a cotica continua dei suoli argillosi caratterizzate da Brachypodium rupestre, Bromus erectus, Briza media e Dorycnium pentaphyllum.

Cespuglieti a dominanza di Spartium junceum con Prunus spinosa e Rubus sp.pl..

Boschi di Fagus sylvatica monospecifici o con presenza di Alnus cordata, Acer neapolitanum, Acer lobelii.

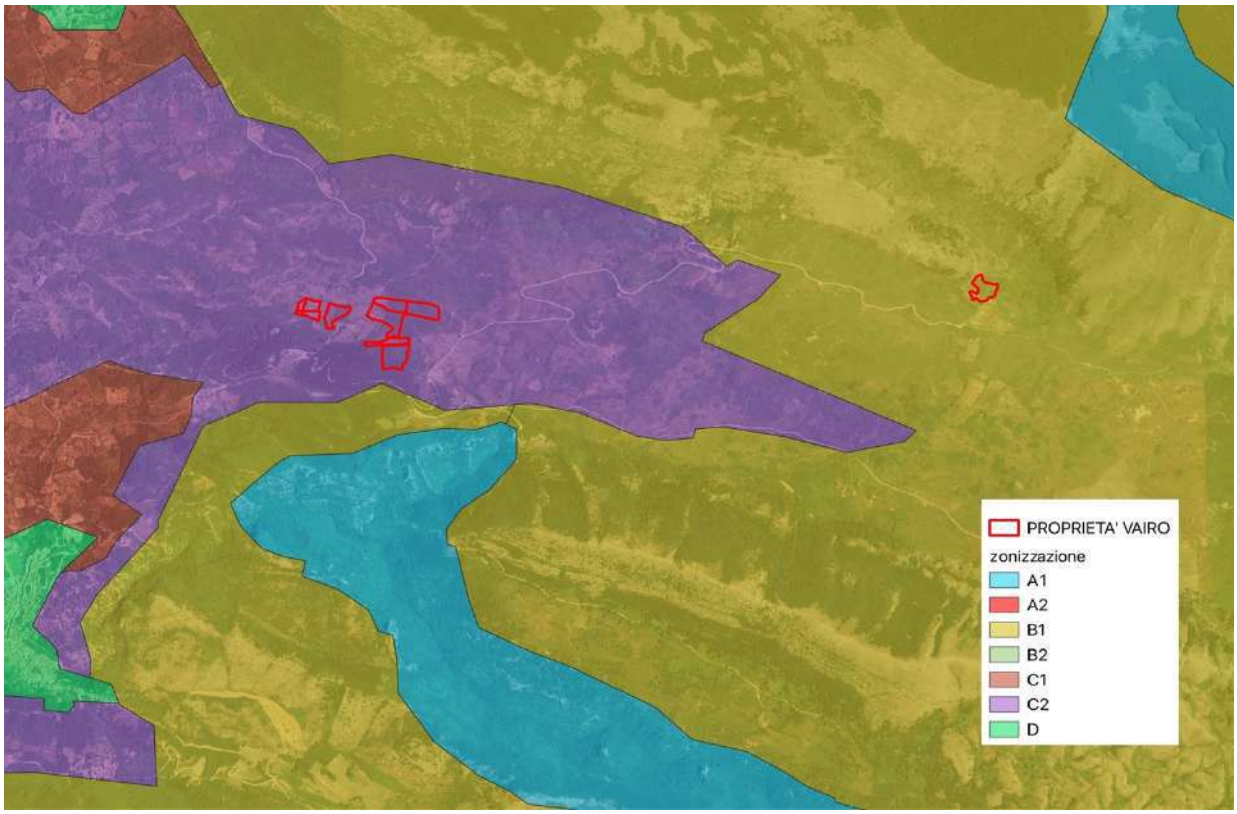
3. DATI CATASTALI

Il fondo oggetto d'intervento è ubicato in Loc. "*Valli, Cerreta Pignatari e Trifogli*" nel Comune di Piaggine per una superficie catastale di Ha **08.54.08** così come ripartita in tabella:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUP. HA	TIPO DI COLTURA - Ha
Piaggine	6	350	00.15.80	Pascolo arborato classe 1
Piaggine	6	323	00.50.20	Pascolo cespugliato classe 1
Piaggine	6	249	00.37.60	Seminativo classe 4
Piaggine	6	240	00.25.31	Pascolo cespugliato classe 1
Piaggine	6	248	00.75.78	Seminativo classe 4
Piaggine	9	97	01.96.34	Pascolo classe 1
Piaggine	9	121	01.00.00	Pascolo arborato classe 1
Piaggine	9	122	00.75.79	Pascolo classe 1
Piaggine	11	17	00.95.64	Seminativo classe 4
Piaggine	18	20	00.14.67	Seminativo classe 4
Piaggine	18	22	00.36.43	Seminativo classe 4
Piaggine	18	23	01.30.52	Seminativo classe 4
TOTALE			**08.54.08**	

4. INQUADRAMENTO DEI VINCOLI

Nel presente paragrafo, l'area oggetto d'intervento, sarà inquadrata rispetto ai vincoli presenti; nell'immagine che segue la stessa è stata inquadrata rispetto alla zonizzazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni.



Le particelle n. 323-350-249-240-248-122-121-97-20-22-23 sono interamente comprese nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni – **Zona "C2"**; mentre la particella n. 17 ricade nella **zona "B1"** – Riserva Generale Orientata".

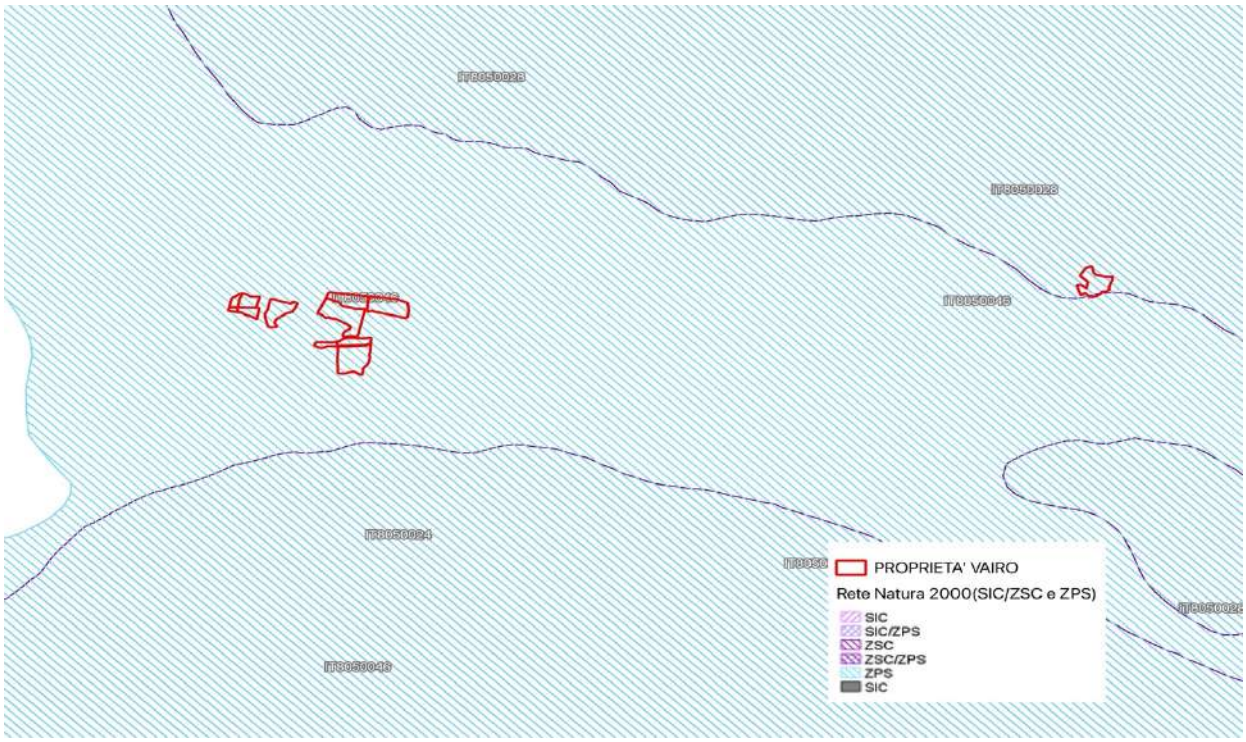
In base alle norme di attuazione per le aree ricadenti nelle zone B1, il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed alburni prevede quanto si seguito esposto:

…" *di riserva generale orientata: si riferiscono ad ambiti di elevato pregio naturalistico, in cui si intende potenziare la funzionalità ecosistemica, conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità, con funzione anche di collegamento e di protezione delle zone A. Gli usi e le attività hanno carattere naturalistico (N), e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo, (limitatamente a quelle attività che non richiedono l'uso di motori o mezzi meccanici o attrezzature fisse, e che non comportano comunque apprezzabili interferenze sulle biocenosi in atto, o trasformazioni d'uso infrastrutturali o edilizi o modificazioni sostanziali della morfologia dei suoli). Sono ammesse le attività agricole tradizionali (A) e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità ecosistemica e del paesaggio esistenti e le*

azioni di governo prevalenti fini protettivi, ivi compresi gli interventi selvicolturali per il governo dei boschi d'alto fusto e le ceduazioni necessarie a tali fini, in base alle previsioni del piano di gestione naturalistico e nelle more della formazione dei piani di assestamento forestale approvati dall'Ente Parco. Gli interventi conservativi (CO) possono essere accompagnati da interventi manutentivi e di restituzione (MA e RE) definiti dal Piano di Gestione Naturalistico. Sono in ogni caso esclusi interventi edilizi che eccedano quanto previsto alle lettere a), b), e c), di cui al comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 o interventi infrastrutturali non esclusivamente e strettamente necessari per il mantenimento delle attività agro-silvo – pastorali o per la prevenzione degli incendi".

In base alle prescrizioni del Parco e a quanto evidenziato, nella particella 17 è possibile realizzare interventi di **manutenzione**, come la realizzazione di una recinzione, nonché interventi di **restituzione** finalizzati al riequilibrio di aree abbandonate e degradate, obiettivo principale della ditta Vairo.

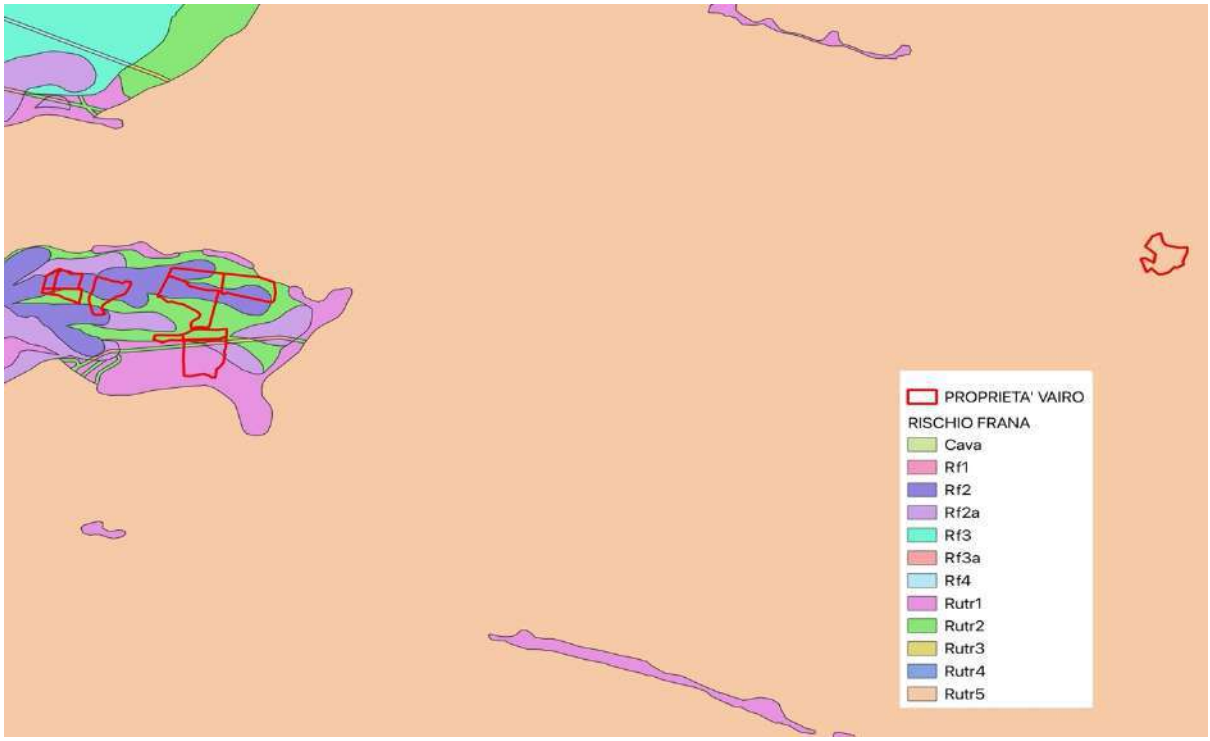
L'area è compresa nel sito ZPS – IT 8050046 - "Monte Cervati e Dintorni" e nell'area ZSC – IT 8050028 "Monte Motola".



Infine, il fondo rientra nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Appennino Meridionale, nelle Norme di Attuazione del Piano Stralcio (art. 46 comma 3).

L'area oggetto d'intervento, in base al piano sopracitato, presenta le seguenti caratteristiche:

- Rischio frana: **Pf2 – Rutr2 – Rutr1 – Rutr5**;



- Pericolosità frana: **Pf2 – Putr1 – Putr2 – Putr3 – Pf2a – Putr5**;

5. DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE PRESENTE

Come già specificato nei paragrafi precedenti il corpo aziendale presenta una superficie catastale di Ha 08.54.08, mentre la superficie che sarà effettivamente interessata dall'intervento è sicuramente inferiore in quanto la presenza delle specie arbustive da rimuovere, non è presente sul 100% della superficie catastale.

Sul fondo sono presenti diverse specie erbacee ed arbustive tipiche della fascia fitoclimatica, nello specifico troviamo:

- prugnolo, rovo, biancospino, ginestra, carlina gummifera e altre specie tipiche della fascia fitoclimatica;

6. LAVORI DA EFFETTUARSI ED EVENTUALI PRESCRIZIONI

Il Sig. Vairo Francesco intende eseguire diverse lavorazioni con l'obiettivo di aumentare il valore del fondo dal punto di vista naturalistico e produttivo. Gli interventi di miglioramento previsti al fine di conseguire gli obiettivi prefissati possono essere così sintetizzati:

- <u>LAVORAZIONI DEL TERRENO</u>
  - Scarificatura con ripper;
  - Spietramento dello strato superficiale;
  - Erpicatura;
  - Fertilizzazione;
  - Semina;
  - Trattamento delle acque superficiali;

- <u>ASPORTAZIONE DELLA VEGETAZIONE PRESENTE</u>
  - Trattamento della vegetazione erbacea ed arbustiva;

- <u>RIPRISTINO E REALIZZAZIONE DI RECINZIONE</u>
  - Chiusura del fondo con l'obiettivo di arginare i danni causati dalla fauna selvatica (cinghiali e cervi).

LAVORAZIONI DEL TERRENO

La **scarificatura** è una lavorazione del terreno compatto che prevede una serie di tagli verticali con l'ausilio di una trattrice agricola cingolata munita di ripuntatore, che a seconda delle

caratteristiche meccaniche del suolo possono o meno produrre lo sgretolamento delle zolle. Questo tipo d'intervento ha il pregio di non alterare il profilo del suolo perché non esegue rovesciamento e nemmeno rimescolamento. Si presta, pertanto, ad essere eseguita su terreni in cui si vuole evitare l'alterazione del profilo.

La scarificatura, quindi, tende ad incidere e rompere il terreno senza però rivoltarlo, producendo screpolature in tutte le direzioni fino a circa 30 cm di profondità (franco di coltivazione). Lo scopo di questa lavorazione è quello di favorire l'immagazzinamento dell'acqua e la porosità del terreno, nonché distruggere in parte le erbe infestanti che si vogliono preventivamente eliminare.

Lo **spietramento** avrà l'obiettivo di rimuovere le pietre superficiali che potrebbero determinare la rottura dei mezzi meccanici.

L'asportazione delle pietre nei primi 30 cm consentirà di lavorare il terreno in modo ottimale rendendolo maggiormente uniforme; è consigliabile eseguire questo lavoro nel periodo estivo - primaverile quando la quantità delle piogge dovrebbe essere minore e quindi il terreno dovrebbe presentarsi maggiormente asciutto.

È importante evidenziare che tali interventi interesseranno una profondità massima di circa 30 cm e che si procederà il più prontamente possibile al livellamento del terreno.

Il pietrame raccolto, così come previsto dall'art. 160 del Regolamento Regionale n. 3/2017, può essere reimpiegato per la costruzione di muretti a secco, drenaggi, vespai ed altre opere di sistemazione dei terreni e/o dei corsi d'acqua che interessano il fondo.

Nel caso in cui il pietrame non viene reimpiegato è comunque buona pratica concentrarlo in piccoli cumuli, sparsi sulla superficie del terreno o in appositi piazzali aziendali.

L'erpicatura è una lavorazione di rifinitura del terreno, la quale verrà eseguita prima della semina e consiste nello spianare e sminuzzare il terreno precedentemente smosso.

Questa è un'operazione poco invasiva in quanto, difficilmente si va oltre i 15 cm di profondità e che ha tra gli obiettivi principali quelli di sminuzzare le zolle di terreno, rompere la crosta di terra indurita (in seguito alle piogge) ed eliminare le erbacce.

La **fertilizzazione** è una pratica agricola essenziale che consiste nell'apporto di sostanze nutritive al terreno o direttamente alle piante per migliorarne la crescita e la produttività. Il suolo, a lungo andare, tende a perdere i suoi nutrienti a causa delle colture, delle piogge e dell'erosione, quindi la fertilizzazione aiuta a ripristinare questi elementi fondamentali.

Gli scopi principali di tale pratica possono essere così sintetizzati:

- **Apporto di nutrienti**: la fertilizzazione serve a fornire nutrienti essenziali alle piante, come l'azoto (N), il fosforo (P) e il potassio (K), che sono indispensabili per la crescita.
- **Miglioramento della fertilità del suolo**: arricchendo il suolo, si promuove una maggiore resa delle colture, mantenendo un equilibrio tra i nutrienti che le piante assorbono.
- **Correzione delle carenze**: se il terreno è carente di alcuni elementi, la fertilizzazione corregge queste carenze specifiche, migliorando la salute e lo sviluppo delle piante.

Inoltre, l'apporto di nutrienti deve essere bilanciato. Un eccesso di fertilizzante può determinare il fenomeno della **lisciviazione** (perdita di nutrienti nel sottosuolo); è quindi fondamentale dosare correttamente in base alle esigenze del terreno e delle colture.

In sintesi, la fertilizzazione è un processo essenziale per garantire un suolo fertile e piante sane, ma richiede una gestione accurata per evitare sprechi o danni ambientali.

Per quel che riguarda la **semina**, il Sig. Vairo intende produrre fieno per l'alimentazione del bestiame. Per questo motivo la scelta ricadrà sulle seguenti specie:

- **Graminacee:** loietto, festuca, dactylis, erba medica;
- **Leguminose:** trifoglio, erba medica, lupino.

La semina può essere effettuata in primavera o in autunno, a seconda del tipo di piante scelte e delle condizioni climatiche locali. Le graminacee autunnali sfruttano le piogge invernali per crescere, mentre quelle primaverili sfruttano la stagione calda. Dopo la semina, il terreno deve essere mantenuto umido per favorire la germinazione dei semi. In caso di precipitazioni regolari, potrebbe non essere necessaria un'irrigazione supplementare.

Per quanto riguarda il **trattamento delle acque superficiali**, durante le varie lavorazioni del terreno, è importante evitare qualsiasi tipo di operazione che possa favorire fenomeni di erosione e/o ristagno. Per questo motivo, durante i lavori, verranno realizzate delle fossette in grado di convogliare le acque negli impluvi presenti secondo le linee naturali di sgrondo, al fine di evitare i suddetti fenomeni.

Negli allegati è stata riportata una cartografia nella quale viene indicata la direzione che dovrebbero seguire le acque per essere smaltite negli impluvi naturali o comunque lungo le curve di livello, evitando così i fenomeni erosivi.

ASPORTAZIONE DELLA VEGETAZIONE PRESENTE

La **vegetazione arbustiva** composta principalmente da ginestra e rovi verrà trinciata meccanicamente, questa operazione consentirà al proprietario sia, di recuperare un alto

quantitativo di superficie ai fini della semina, che aumentare il valore del fondo rendendolo anche più appetibile da un punto di vista funzionale ed estetico.

RIPRISTINO RECINZIONE

Un elemento di fondamentale importanza, soprattutto per evitare danni da fauna selvatica (in particolare cinghiali), è la recinzione completa del fondo.

Tale operazione si rende necessaria in quanto la recinzione attuale è praticamente inesistente a causa del lungo abbandono che ha caratterizzato il fondo in questione.

7. CONCLUSIONI

La tipologia di lavorazione rientra in quella legata al recupero delle attività tradizionali del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, su terreni che risultano abbandonati da diversi anni.

Le attività di rimozione delle erbe infestanti, dei detriti e della vegetazione spontanea saranno eseguite in maniera efficace, riportando il terreno a una condizione ottimale per la lavorazione. La rimozione degli ostacoli migliorerà l'accesso e la fruibilità dell'area agricola, prevenendo al contempo fenomeni di competizione tra le erbe infestanti e le future colture.

Il processo di pulizia sarà realizzato con metodi manuali e meccanici, garantendo il rispetto delle norme ambientali vigenti e preservando l'equilibrio dell'ecosistema locale, senza compromettere la qualità del suolo.

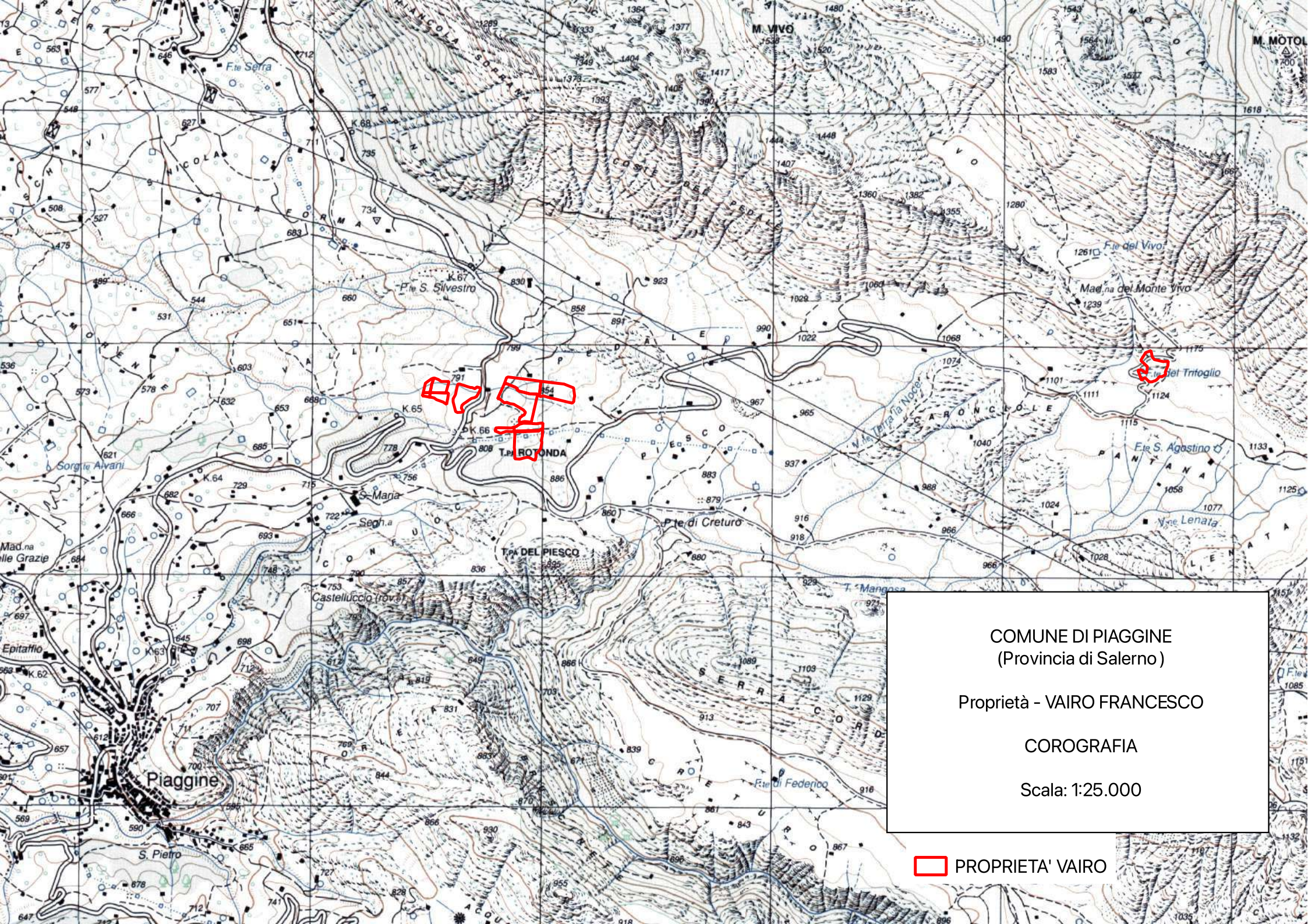
Piaggine, 13/09/2024

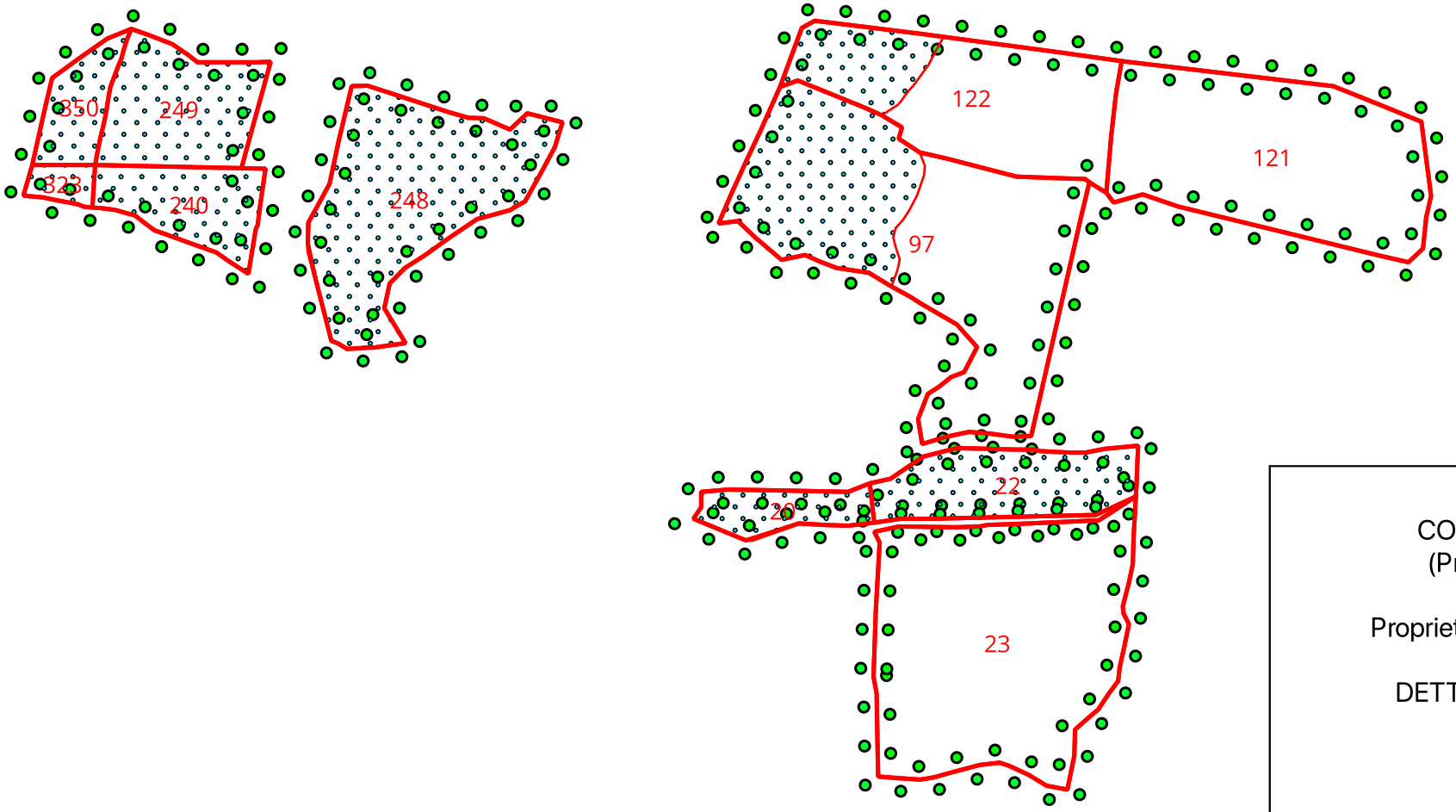
IL TECNICO

DR. FOR. GAETANO DI CIANNI

ALLEGATI

- **COROGRAFIA IN SCALA 1:25.000**
- **CARTA DELLE ACQUE SUPERFICIALI IN SCALA 1:4.000**
- **PLANIMETRIA CATASTALE IN SCALA 1:4.000**
- **PLANIMETRIA DELLE LAVORAZIONI IN SCALA 1:4.000**
- **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**
- **DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO**


M. VIVO
M. MOTOL
F.te Serra
P.te S. Silvestro
F.te del Vivo
Mad.na del Monte Vivo
F.te del Trifoglio
T.PA ROTONDA
S. Maria
Sorg.te Alvani
P.te di Creturo
T.PA DEL PIESCO
F.te S. Agostino
V.ne Lenata
Castelluccio (rov.)
Epitaffio
Piaggine
S. Pietro
F.te di Federico
COMUNE DI PIAGGINE
(Provincia di Salerno)
Proprietà - VAIRO FRANCESCO
COROGRAFIA
Scala: 1:25.000
PROPRIETA' VAIRO



COMUNE DI PIAGGINE
(Provincia di Salerno)

Proprietà - VAIRO FRANCESCO

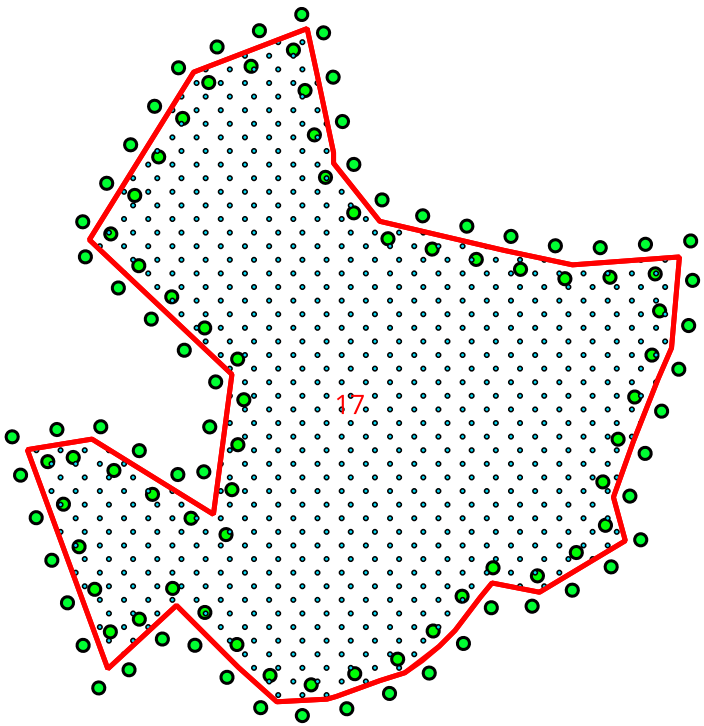
DETTAGLIO LAVORAZIONI

Scala: 1:4.000

PROPRIETA' VAIRO

Rimozione meccanizzata vegetazione,lavorazioni del terreno,semina.

Recinzione



COMUNE DI PIAGGINE
(Provincia di Salerno)

Proprietà - VAIRO FRANCESCO

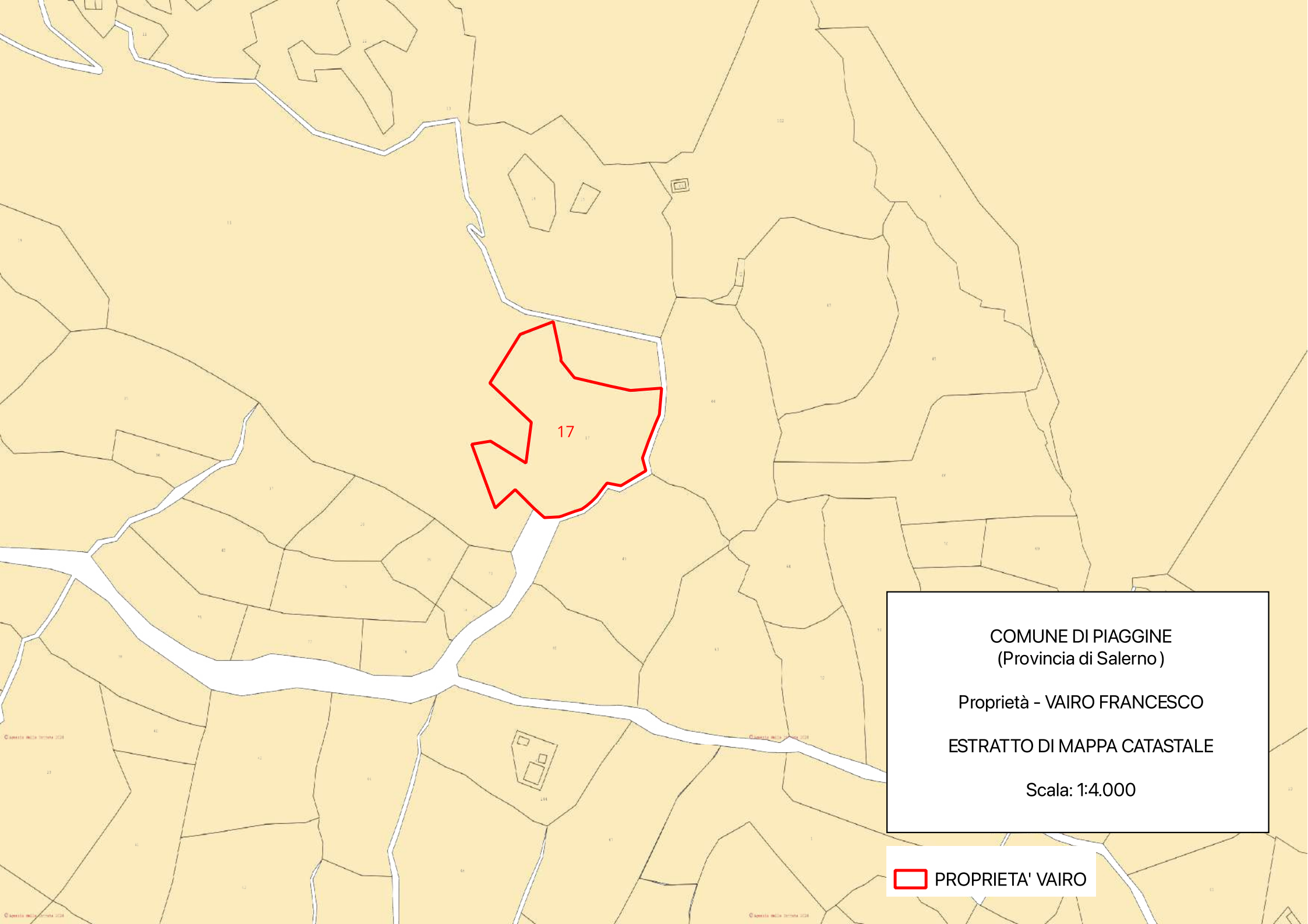
DETTAGLIO LAVORAZIONI

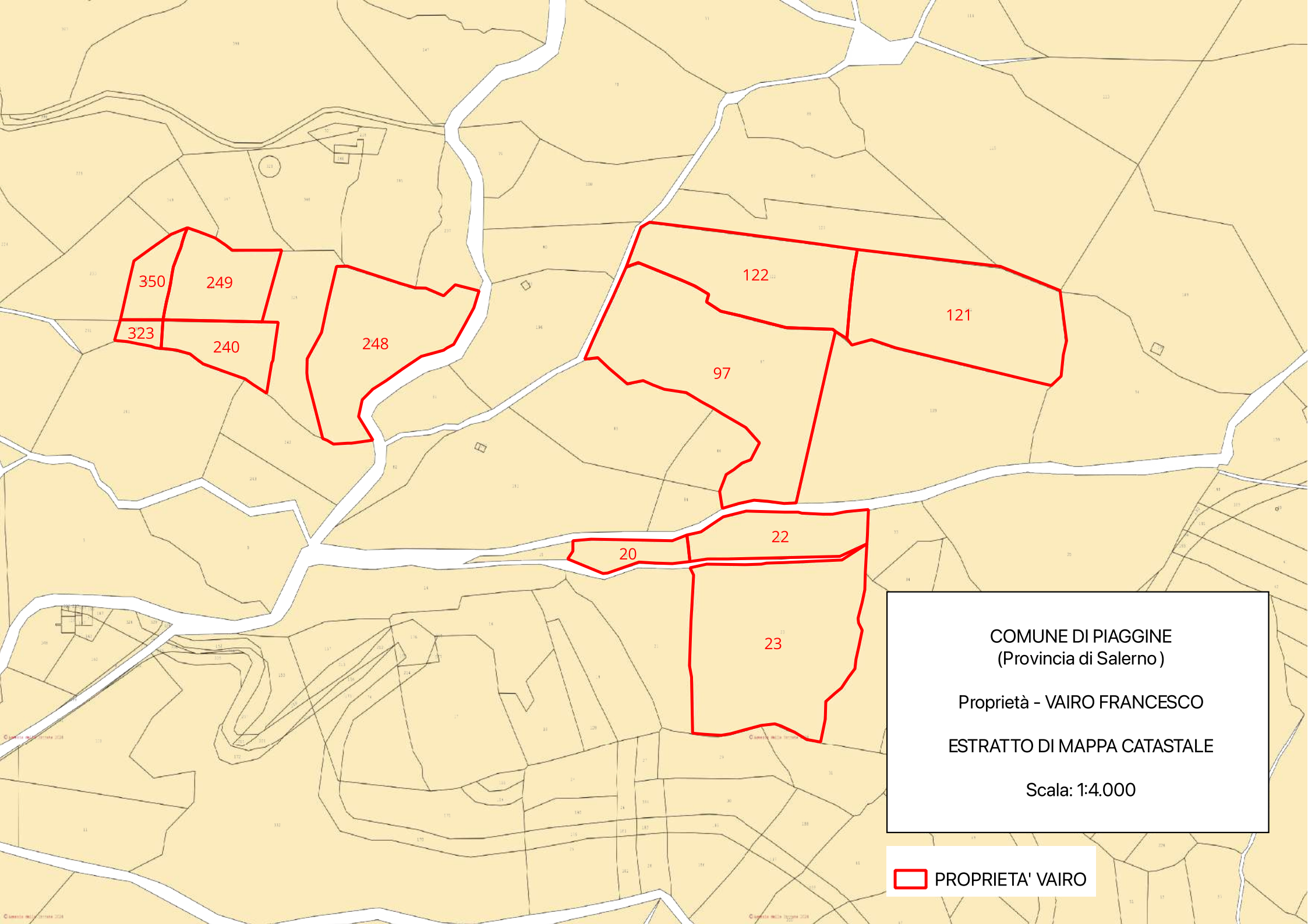
Scala: 1:2.000

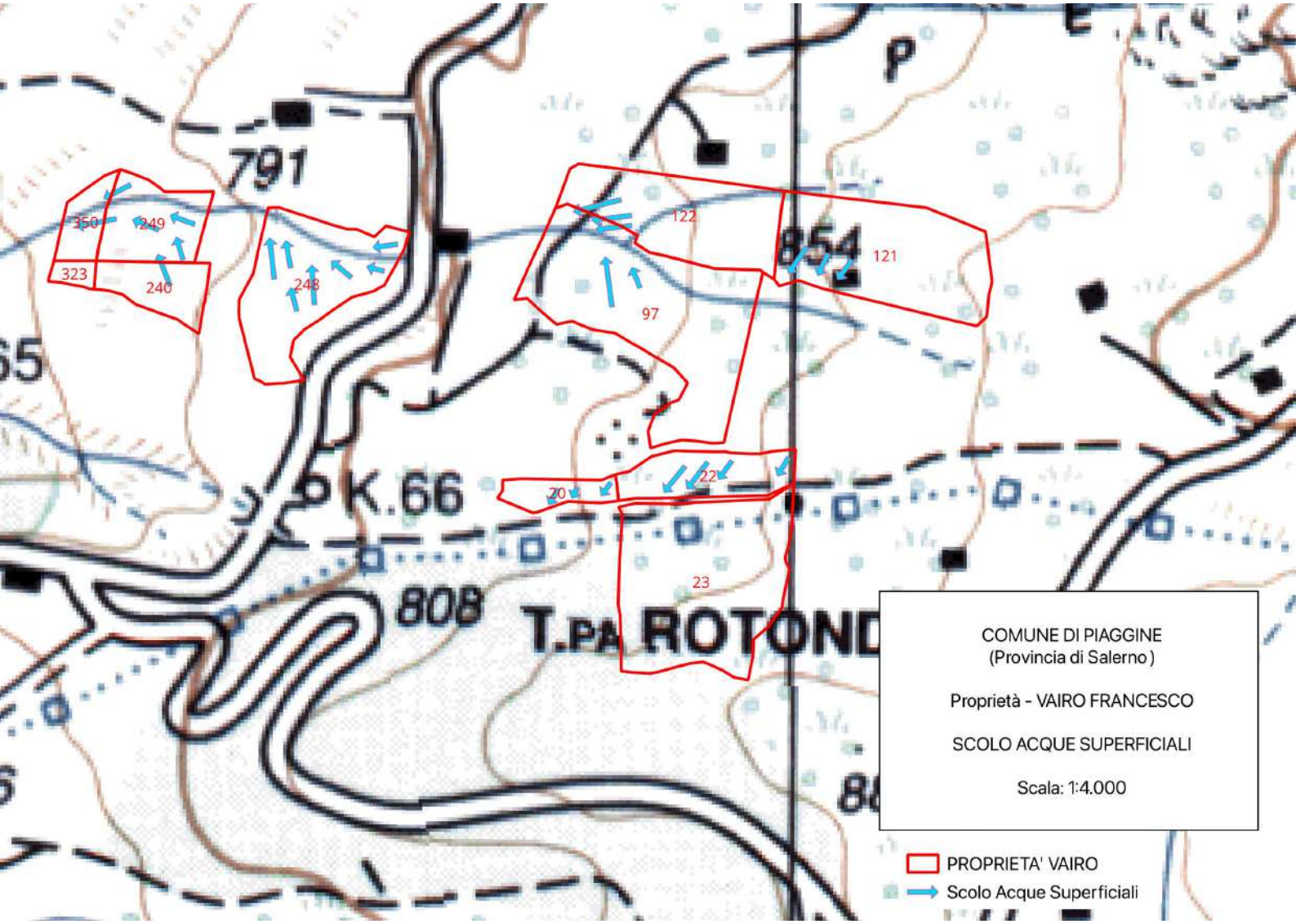
PROPRIETA' VAIRO

Rimozione meccanizzata vegetazione,lavorazioni del terreno,semina.

Recinzione


17
COMUNE DI PIAGGINE
(Provincia di Salerno)
Proprietà - VAIRO FRANCESCO
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Scala: 1:4.000
PROPRIETA' VAIRO


350
249
323
240
248
122
121
97
22
20
23
COMUNE DI PIAGGINE
(Provincia di Salerno)
Proprietà - VAIRO FRANCESCO
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Scala: 1:4.000
PROPRIETA' VAIRO


791
854
P
K.66
808
T.PA ROTOND
350
249
323
240
248
122
121
97
20
22
23
COMUNE DI PIAGGINE
(Provincia di Salerno)
Proprietà - VAIRO FRANCESCO
SCOLO ACQUE SUPERFICIALI
Scala: 1:4.000
PROPRIETA' VAIRO
Scolo Acque Superficiali

1239
1175
17
Pte del Trifoglio
1111
1124
1115
1133
COMUNE DI PIAGGINE
(Provincia di Salerno)
Proprietà - VAIRO FRANCESCO
SCOLO ACQUE SUPERFICIALI
Scala: 1:4.000
PROPRIETA' VAIRO
Scolo Acque Superficiali

Documento valido
fino al 20.03.2029

AY 6030403

IPZS SpA - OCV - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
PIAGGINE

CARTA D'IDENTITA'

N° AY 6030403

DI

DI CIANNI Gaetano

Scansionato con CamScanner

Cognome DI CIANNI

Nome Gaetano

nato il 20.03.1993

(atto n. 131 P. I^ S. A)

a Vallo della Lucania (SA)

Cittadinanza Italiana

Residenza Piaggine

Via C;so Vittorio Veneto,2

Stato civile stato libero

Professione ==========

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. 1,82

Capelli neri

Occhi castani

Segni particolari

Firma del titolare Gaetano Di Cianni

Piaggine li 11.08.2018

Impronta del dito indice sinistro

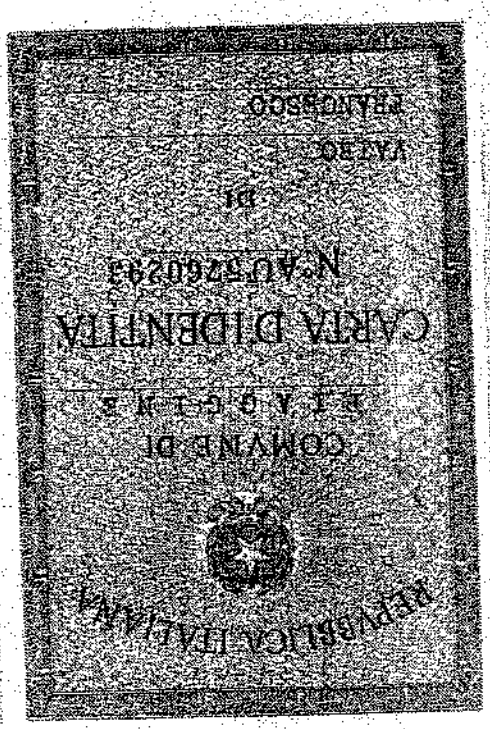
IL SINDACO

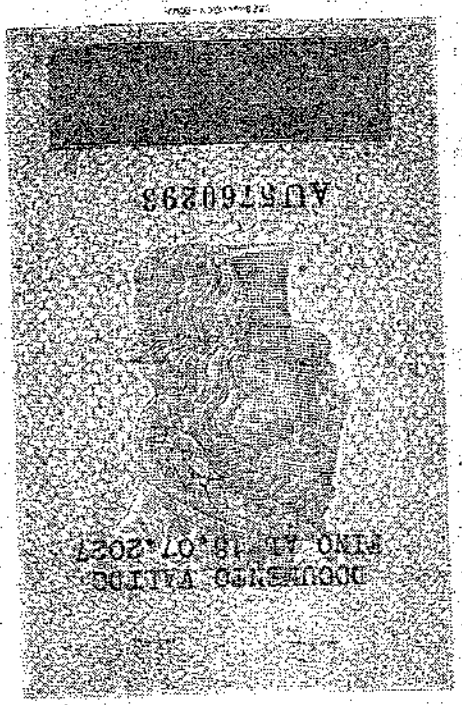
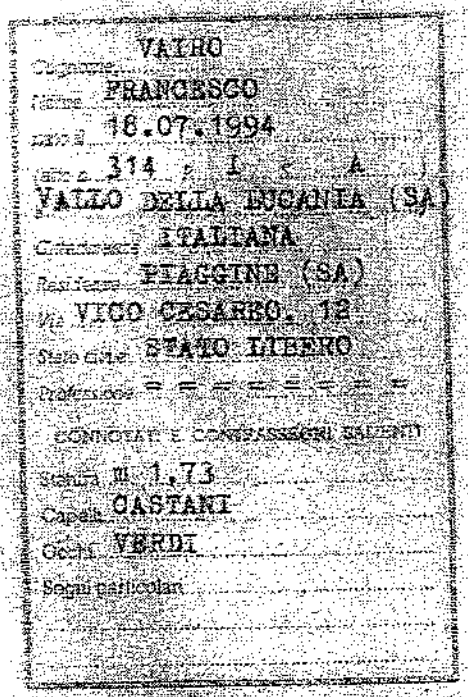
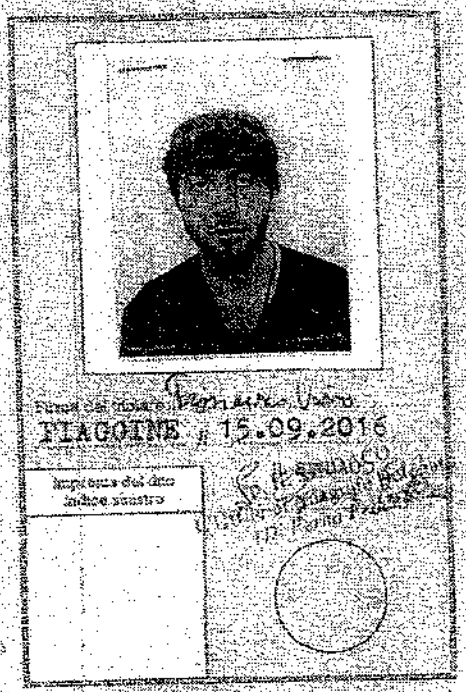
L'Ufficiale di Anagrafe Delegato

(Di Perna Felice)

Scansionato con CamScanner

CAB





Francesco Vairo